

Parola di...

intervista a >>


Massimo Di Menna
 Segretario nazionale Uil Scuola

 a cura di
Reginaldo Palermo


Parlamo della trattativa sull'art. 43: c'è qualche possibilità che riprenda e che si concluda in tempi rapidi?

Si tratta di una trattativa nata male e gestita peggio. La Uil propose al Ministro di dare alle scuole indicazioni certe, dopo il confronto sindacale, sull'applicazione della riforma, sul rispetto del contratto e sulle opportunità dell'autonomia scolastica. Non fummo ascoltati. La trattativa è partita in ritardo, ora l'Aran l'ha sospesa e ha chiesto al Governo il da farsi. Ormai se si sbloccherà, riguarderà il prossimo anno scolastico.

Corsi di formazione proposti dall'Indire: anche in ambito federale qualcuno sostiene che fino a quando non è conclusa la trattativa non ha nessun senso parlare di formazione; la Uil cosa ne pensa?

Va chiarito che gli insegnanti non hanno alcun obbligo per la formazione, né tanto meno c'è obbligo per la piattaforma Indire che è una delle opportunità. Sulla funzione tutoriale l'Indire non ha ancora attivato nulla. Insomma siamo nel campo delle opportunità e della libera determinazione degli insegnanti. Rimane forte la critica per come si è pensato e si pensa di gestire una complessa riforma senza aver realizzato un forte e graduale piano di formazione connesso alle innovazioni.

Portfolio e scheda di valutazione: le scuole sono libere di organizzarsi come meglio credono, lo dice anche il Ministro; ma i sindacati chiedono direttive precise: non è un controsenso?

La valutazione degli alunni è parte essenziale della funzione docente ed è quindi connessa alle attività delle scuole. Altro è avere parte della valutazione finale che sia nazionalmente riconoscibile e unitaria. Ciò riguarda il giudizio sintetico ma ancor più il Portfolio delle competenze che deve seguire lo studente col suo percorso. Il fai da te non funziona. Lo stesso Ministro ha condiviso tali nostre osservazioni e dovrà, dopo quest'anno sperimentale-confuso, mettere un po' di ordine.

Legge n. 53: la Uil vorrebbe abrogarla o migliorarla?

Ipotizzare che ad ogni legislatura, cambiando la maggioranza, si scriva punto, cancellato, non è ciò che serve alla scuola. Detto questo, ci sono elementi della legge n. 53 che riteniamo negativi e continueremo a lottare per la loro sostanziale modifica o eliminazione. Occorrerebbe definire i grandi principi cui ancorare la scuola pubblica italiana: l'autonomia, le indicazioni nazionali, gli investimenti, la stabilità degli organici. Eliminare è più materia per slogan e di ricerca di un'identità di parte politica, legittima per la politica. Il sindacato deve mantenere una diversa funzione, di proposta, di negoziato, di tutela del personale.

Il maremoto in Asia



>> di Elio Calabresi

Il cataclisma del 26 dicembre nel Sud-Est asiatico, con la sequela di notizie luttuose sui morti e le rovine arrecate, si presta a molte considerazioni che qui è superfluo affrontare. Ciò che più preme rilevare è l'aspetto umano che la tragedia evidenzia, ogni giorno più intenso, e la volontà di rafforzare la cooperazione tra tutti i popoli del Pianeta per portare aiuto a coloro che soffrono e per riparare al più presto le strutture sociosanitarie ed economiche, indispensabili per la ricostruzione.

Il dramma subito dalle popolazioni asiatiche, anche se di dimensioni eccezionali, non è stato percepito come una fatalità lontana ma ci ha coinvolto emotivamente in maniera molto intensa. Si parla ancora di un numero presunto di circa 150.000 vittime, secondo le stime dell'Onu, ma il numero effettivo potrebbe ancora salire. Al contrario, la catastrofe ha creato il sentimento di una comunità di destino. In più gli abitanti dei Paesi più ricchi hanno sentito l'obbligo morale di aiutare concretamente gli abitanti dei Paesi colpiti contribuendo generosamente attraverso i canali umanitari internazionali e le varie iniziative promosse da giornali e catene televisive.

Certamente l'Europa ha avuto un gran numero di morti e dispersi. Il probabile numero dei turisti stranieri deceduti o dispersi, provenienti dai vari Paesi occidentali, è cresciuto giorno per giorno. In Germania, ove il cancelliere Gerhard Schröder aveva lasciato prevedere circa un migliaio di morti, il quotidiano Die Welt ne stima probabilmente, oltre 5.000.

La Svezia, l'Italia e la Gran Bretagna

vengono poi tra i Paesi più toccati. In Francia, come del resto in Europa, i responsabili governativi danno prova di molta prudenza nella valutazione numerica delle vittime.

Le difficoltà delle stime spiegano le precauzioni prese dai responsabili. Come sapere con certezza quante persone sono partite verso questi Paesi, paradisi delle vacanze esotiche? Come calcolare quanti sono stati uccisi dal maremoto, e quanti invece sono scampati e rimangono isolati in zone in cui le comunicazioni sono difficilissime od impossibili? Tuttavia, man mano che il tempo passa le probabilità che essi ritornino si affievoliscono. Arriverà il momento in cui bisognerà ammettere che, su scala certamente minore rispetto alle popolazioni locali, lo tsunami del 26 dicembre 2004 è stato anche una tragedia europea.

Alcuni esperti scientifici hanno osservato che in quell'area dell'Oceano indiano non vi siano tempestivi sistemi di allarme per le popolazioni. Un sistema di sismografi collegati a computer avrebbe consentito l'invio di un allarme trasmesso attraverso le emittenti televisive satellitari o la rete dei telefonini cellulari, che avrebbe consentito di avvertire le popolazioni interessate con congruo anticipo. Queste reti esistono, ad esempio in California e in Giappone per monitorare i movimenti tellurici e i terremoti sottomarini.

Per coordinare meglio gli aiuti che i vari Paesi hanno in animo di inviare, è stato indetto un summit a Giacarta per il 6 gennaio ove saranno presenti tra gli altri il segretario delle Nazioni Unite, Kofi Annan e

il segretario di Stato americano Colin Power. La conferenza di Giacarta che inizialmente doveva essere una riunione dei Paesi donatori membri dell'Asean (Associazione delle nazioni del sud-est asiatico) si è man mano allargata. Il segretario generale dell'Onu Kofi Annan, che ha iniziato un'ampia ricognizione nei Paesi colpiti lancerà un appello per uno sforzo ancora maggiore di solidarietà. L'ordine del giorno della conferenza sarà determinato dall'Indonesia in collegamento con l'Onu, la Banca mondiale e l'Organizzazione mondiale della Sanità.

La conferenza di Giacarta non potrà disporre tutto in un sol giorno, ma farà molto se riuscirà ad accantonare i sospetti contro gli aiuti stranieri e a designare un coordinatore generale degli aiuti internazionali che, a questo livello, non può essere che l'Onu.

In America il presidente Bush ha moltiplicato gli appelli a tutti i privati per offrire aiuti per la calamità del Sud-Est asiatico ed ha incaricato i due precedenti presidenti, Bush senior e Bill Clinton di aiutarlo in quest'impresa. Da parte sua la Gran Bretagna ha deciso di proporre al G8 di stabilire una moratoria immediata sui debiti dei paesi toccati dal sisma come ha annunciato, recentemente, in un'intervista radiofonica alla BBC, il ministro delle Finanze Gordon Brown.

Come è noto i Paesi toccati dal sisma hanno una situazione debitoria molto pesante, e tra tutti è significativo il debito internazionale dell'Indonesia di 98 miliardi di euro, pari a circa l'80% del suo prodotto interno lordo.



il punto di vista S. Arcasmo

>> di Nicola Bruni

Una sera dei primi di gennaio, mentre cercavo l'ispirazione per un gioco di parole scorrendo i nomi dei santi sul calendario, mi è tornato in mente il detto popolare "Gioca coi fanti e lascia stare i santi". Allora mi sono buttato sui fanti. Dopo averli passati in rassegna nel vocabolario, la mia attenzione si è soffermata su quelli "dotati di parola"... cominciante con la lettera S: ne ho scelti tre che si prestavano al mio gioco, li ho truccati da *santi laici del paradiso terrestre*, e poi li ho presentati, nel seguente *calembour*, ad un gruppo di amici che stavano discutendo scontenti sulle prossime elezioni regionali.

Ragazzi miei, se, quando andate a votare, non vi piacciono i *santini* dei candidati che vi hanno rifilato i poli, e siete tentati di non dare più l'*ex voto* perché non sapete a che *santo* votarvi, sommessamente qualche *saint-honoré* ve lo posso indicare io: per esempio, S. Arcasmo, S. Atira e S. Peranza. Non li avete mai sentiti nominare?

Sant'Arcasmo è uno di quei santi che hanno sempre *fame e sete... di giustizia*. L'iconografia tradizionale lo raffigura con un *sorrisetto amaro* sulle labbra. Volete sapere perché S. Arcasmo ha un *sorrisetto amaro*? Perché è un *santo bevitore* di... *Sanbitter*.

Sant'Atira è una santa molto teatrale, che recitando parti comiche *castigat ridendo mores*. Che cosa sono le *mores*? I costumi. Alcuni autori ce la descrivono, infatti, con un battipanni in mano mentre, tra una *battuta* e una *risata*, finge di spolverare i

costumi di certi personaggi della *commedia umana*, specialmente quelli dei potenti, e invece gli assesta degli *sculaccioni*.

Per ultima, viene *Santa Peranza*, protettrice dei *però*, degli *obiettivi* e dei *non-allineati*. La sua importanza è dovuta al fatto che quando tutto ormai sembra perduto, perché le bugie della propaganda ufficiale dilagano dai mass media, arriva lei in soccorso del naufrago che la invoca e gli fa dire con il ditino alzato: - *Però...*

Udita questa parabola, il mio amico Pierino ha voluto accendere un mozzico a S. Arcasmo, fornendo la sua versione sulla *pesca miracolosa* di 11 nuovi sottosegretari che il *Governo di Babbo Natale* aveva fatto il 29 dicembre 2004: "Tre giorni prima, c'era stata l'*onda anomala* del maremoto in Asia, che aveva sommerso anche l'informazione politica in *Itaglia*. Il *Capo*, che è un *mago* nel campo della comunicazione, ha subito intravisto la possibilità di far passare *sott'acqua* la notizia (certamente impopolare in tempi di *tagli alla spesa pubblica*) dell'assunzione nel Governo di un'intera *squadra di calcio* di sottosegretari, ed ha posto un ultimatum ai litigiosi *capetti* della coalizione di maggioranza: - *Ora o mai più!* Messi in tal modo con l'*acqua alla gola*, i *capetti* hanno fatto tuffare, nel *mare magnum* delle informazioni sul maremoto, gli 11 aspiranti *sub-segretari* accettati dal Capo ordinandogli di pescare a mani nude altrettante *carpe Diem*".

"E così è stato, amen!", gli hanno fatto eco all'unisono gli altri amici devoti.

sommario

3 ■ Una Finanziaria omnibus di **Giovanni Rapisarda**3 ■ Scheda e Portfolio: chi li pagherà? di **Reginaldo Palermo**

4 ■ La manovra finanziaria 2005

6 ■ Iscrizioni con polemiche di **Reginaldo Palermo**

7 ■ Al via le iscrizioni per l'a.s. 2005/2006

9 ■ Modelli di domanda iscrizioni

10 ■ Organi collegiali a costo zero di **Calogero Virzi**

11 ■ I nuovi organi collegiali

12 ■ Parere Cnpi organi scolastici

13 ■ Organici docenti religione cattolica

14 ■ Subentro Inpdap trattamenti pensionistici di **Sebastiano Calogero**

15 ■ Pagamento interessi legali

16 ■ Sos... studenti nella rete di **Daniele Barca**

16 ■ Concorso su Resistenza e Costituzione

17 ■ Tutor: esordio difficile di **Alessandro Giuliani**17 ■ Assistenti lingua italiana all'estero di **Andrea Toscano**18 ■ Attività ispettiva e interpello di **Giuseppe Cosimo Tolone**19 ■ A domanda risponde... di **Vito Cardella**

22 ■ Proteste-proposte

23 ■ Paritarie: stop al buono scuola statale di **Vito Cardella**

LA TECNICA DELLA SCUOLA

Rassegna quindicinale di informazione scolastica

Direttore responsabile DANIELA GIRGENTI
Condirettore SEBASTIANO CALOGERO
 • Registrazione del Tribunale di Catania n. 75 del 21 aprile 1949
 • *Stampa*: Rotopress s.r.l. - Via del Trullo, 560 - Roma.

 • *Direzione - Amministrazione - Abbonamenti*: Casa Editrice LA TECNICA DELLA SCUOLA S.r.l. Via Tripolitania 12 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx Fax (095) 503256 - Partita IVA 02204360875
 • *Distribuzione*: CDM - Centro Diffusione Media - Viale Don Pasquino Borghi, 172 - 00144 Roma

 • *Internet*: www.tecnicaldellascuola.it
 E-mail: info@tecnicaldellascuola.it

 • *Ufficio consulenza*: lunedì-venerdì ore 16,30-19 - Tel. 899100003 (1 euro al minuto + Iva)

 • *Direzione pubblicità*: Via Tripolitania, 12 95127 Catania - Tel. (095) 448780 Pbx.

 • *Tariffe abbonamenti*: Abbonamento annuale (1/9/2004 - 31/8/2005) Euro 43. Un fascicolo Euro 2,50 (arretrato il doppio). Versamenti su conto corrente postale n. 11397957 intestato a: «LA TECNICA DELLA SCUOLA» - Via Tripolitania 12 - 95127 Catania.

• L'abbonamento NON DISDETTO entro il 31 luglio di ogni anno è tacitamente rinnovato per l'anno successivo.

Chiuso in tipografia il 5/1/2005

Il presente periodico è associato alla Federazione Italiana Editori Giornali